



REGIONE TOSCANA  
Consiglio Regionale



Gruppo consiliare  
SI Toscana a Sinistra



Firenze, 3 maggio 2016

Al Presidente del  
Consiglio Regionale Toscano

OGGETTO: **Mozione**

*“In merito alla vertenza della Carlo Colombo s.p.a. e alla salvaguardia del lavoro industriale nella nostra Regione.”*

## IL CONSIGLIO REGIONALE

**Tenuto conto** delle comunicazioni ricevute il 2 maggio scorso dai 68 dipendenti della filiale pisana della “Carlo Colombo spa” che di fatto aprono la procedura di mobilità -dopo diversi mesi di contratti di solidarietà-, per questi lavoratori e lavoratrici. Mobilità che segue la decisione di chiudere il sito pisano di Ospedaletto per far fronte alla crisi di liquidità della società.

**Tenuto conto** che si tratta della prima azienda produttrice di semilavorati in rame in Italia con una capacità, a regime, di produzione di 180mila tonnellate di rame all’anno. Azienda collocata in una posizione strategica considerata la vicinanza al porto di Livorno.

**Tenuto conto** che i lavoratori e le lavoratrici della Carlo Colombo s.p.a. da tempo stanno portando avanti una vertenza per salvaguardare i posti di lavoro ed una realtà produttiva importante per il territorio, in una situazione difficilissima considerati i notevoli debiti contratti dalla società e l’assenza, nel tempo, di qualsiasi piano industriale credibile.

**Tenuto conto** che la domanda di rame, contrariamente a quanto si vuole far passare, è in crescita: pur in un generale scenario di crisi, solo nel 2013 la domanda mondiale di rame ha toccato il record di 25,5 milioni di tonnellate. Le statistiche parlano di un raddoppio negli ultimi 25 anni e numerose aziende si sono indirizzate verso lo sfruttamento della totale riciclabilità del rame e nel corso degli ultimi 10 anni è stato stimato che il 41% della domanda di rame nella UE-27 sia stata soddisfatta dal riciclo interno industriale e dai prodotti giunti alla fine della loro vita utile. I prodotti di rame hanno, inoltre, un elevato valore aggiunto (dalle utilities dell’energia alle automative, dall’edilizia alla elettronica).

**Considerato** come la vicenda della Carlo Colombo s.p.a. mette, ancora una volta, in luce l’inadeguatezza di un sistema di sviluppo che si basa sulla esclusiva riduzione del costo del lavoro e i processi di delocalizzazione (nel caso specifico verso la Cina), all’interno di una generale mancanza di politica industriale di questo paese.

**Ricordato** che dietro la Carlo Colombo c'è la multinazionale anglo-svizzera Glencore, già più volte accusata, da diverse Organizzazioni Non Governative, per violazioni dell'ambiente e dei diritti umani dovuti sia alle condizioni di lavoro imposte, al limite della sopravvivenza, che alla discriminazione dei lavoratori locali e allo sfruttamento del lavoro minorile.

**Considerata** la richiesta ufficiale, da parte della Regione, di riconvocazione del tavolo di crisi nazionale presso il ministero dello sviluppo economico. Incontro che dovrà verificare, alla presenza di tutte le parti coinvolte, il reale stato delle prospettive aziendali sullo stabilimento.

### **ESPRIME**

solidarietà ai lavoratori e alle lavoratrici della Carlo Colombo s.p.a. e sostegno contro qualsiasi ipotesi di dismissione del sito produttivo e contro qualsiasi tipo di delocalizzazione dello stesso.

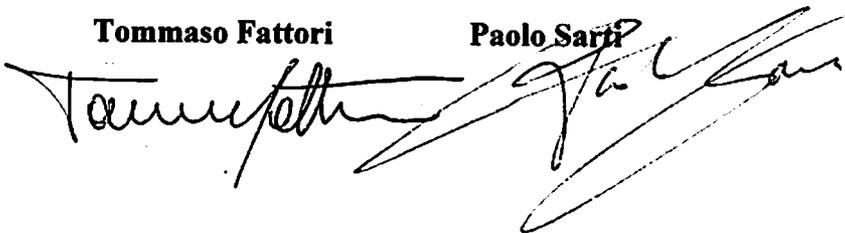
### **IMPEGNA la Giunta Regionale**

a mettere in atto tutti gli strumenti istituzionali possibili all'interno del tavolo di crisi nazionale convocato presso il ministero dello sviluppo economico che dovrà verificare le prospettive aziendali future sullo stabilimento e ad intervenire direttamente, anche come Regione, per salvaguardare il sito produttivo e i posti di lavoro.

I Consiglieri

**Tommaso Fattori**

**Paolo Sarti**

The image shows two handwritten signatures in black ink. The signature on the left is for Tommaso Fattori, and the signature on the right is for Paolo Sarti. Both signatures are stylized and cursive.